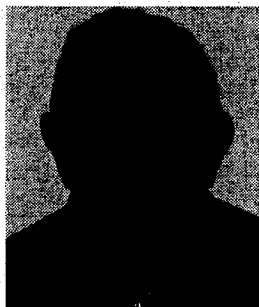


CENTRI DI COMPETENZA

Amra, ricerca al servizio dell'ambiente

Continua il ciclo degli appuntamenti dedicati ai Centri di competenza. Questa settimana la prima delle puntate dedicate ad Amra - Analisi e monitoraggio dei rischi ambientali.

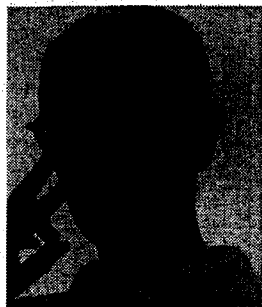
● Velia De Sanctis



Paolo Gasparini

Sviluppare metodologie innovative per l'analisi e il monitoraggio del rischio ambientale, attraverso una struttura permanente di ricerca che offre a imprese ed enti la propria assistenza nello sviluppo e nella realizzazione di prototipi. E' questa la missione principale di Amra, società consortile a responsabilità limitata con sede in via Nuova Agnano, a Napoli. Amra si è costituita nel 2005, a conclusione del progetto "Centro regionale di Competenza - Analisi e Monitoraggio del Rischio ambientale" iniziato nel 2002 ad opera della Regione Campania - con l'obiettivo di utilizzare i fondi Ue e regionali per acquisire attrezzature d'avanguardia nel settore attuando, al contempo, trasferimento tecnologico alle Pmi. Per lo svolgimento delle sue attività, Amra dispone di oltre 300 ricercatori, provenienti da cinque Università campane e tre Enti di ricerca. Essi si occupano di tutti i diversi tipi di rischio ambientale: sismico, idrogeologico, vulcanico, costie-

ro e antropico. "Il Centro - spiega Paolo Gasparini, presidente di Amra - nasce da un'idea base: quella di integrare saperi multidisciplinari per creare metodologie innovative da usare a sostegno di Pmi, pubbliche e private, che lavorano nel campo del monitoraggio ambientale. Obiettivo finale del centro - continua Gasparini - è quindi aumentare la sicurezza nelle zone ad alto rischio. Per far questo - aggiunge - i nostri ricercatori lavorano per sviluppare tecnologie sempre più sofisticate, e partecipano a grandi progetti europei per sviluppare metodologie innovative di Early warning, di gestione delle emergenze, di prevenzione dei danni a strutture strategiche derivanti da atti terroristici o eventi naturali, di sistemi di gestione rifiuti a basso inquinamento. Il centro non si sovrappone alle attività degli altri enti che, in Campania, si occupano di monitoraggio



Ugo Leone

ambientale, tra cui, ad esempio, l'Ingv o l'Arpac, ma progetta attrezzature e tecnologie da mettere a disposizione di questi Enti. "Ad esempio - sottolinea il presidente - abbiamo promosso la progettazione e l'installazione di una rete di dilatometri e sismometri in pozzo che adesso sono utilizzati dall'Osservatorio vesuviano. Questa rete è efficace perché permette di individuare segnali 100 volte più piccoli di quelli rilevati dall'Osservatorio. Di conoscere, pertanto, con largo anticipo i movimenti anomali di un vulcano". Quello dei rischi naturali è un problema attuale in Campania. "Per caratteristiche e predisposizioni naturali - afferma Ugo Leone, responsabile sezione Politiche e Territorio di Amra, e ordinario di Politica dell'Ambiente alla facoltà di Scienze politiche dell'Università Federico II - la Campania è esposta a numerosi fenomeni sismici, vulcanici e

Tra i partner Federico II e Cnr

La sede:

Indirizzo: Via Nuova Agnano, 11
Telefono +39 081 7685125/124/115
Fax: +39 081 7685144
E-mail: info@amracenter.com
Internet: www.amracenter.com

Partner e percentuali di partecipazione

• Università degli Studi di Napoli Federico II = 54%
• Consiglio Nazionale delle Ricerche = 15%
• Seconda Università di Napoli = 10,5%
• Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia = 10,5%
• Università di Salerno = 5%
• Università degli studi di Napoli "Parthenope" = 2%
• Università del Sannio = 1,5%
• Stazione Zoologica "A. Dohrn" = 1,5%

Organigramma Consiglio di amministrazione

• Paolo Gasparini (presidente)
• Iginio della Volpe (amministratore delegato)
• Angelo Alvino
• Umberto Arena
• Arcangelo Cesarano
• Paolo De Natale

Ugo Leone

• Firenze Liguori
• Cesidio Lippa
• Gaetano Manfredi
• Bruno Palazzo
• Giancarlo Spezie

Obiettivi

• creare una rete stabile regionale di centri di ricerca orientata ad affrontare in modo globale le tematiche dei rischi;
• sviluppare e ingegnerizzare prototipi; effettuare prove e misure, verificare con modelli analogici e numerici i risultati ottenuti;
• favorire il trasferimento della conoscenza al sistema economico imprenditoriale regionale;
• migliorare il sistema dell'Alta formazione;
• promuovere partnership con i primari attori economici (istituti di credito, software house);
• impiegare risorse intellettuali ed economiche secondo una logica che al contempo ottimizzi la professionalità, la flessibilità e la capacità di operare;
• favorire una cultura dell'innovazione

idrogeologici. Ed è tanto più vulnerabile a causa dei forti addensamenti di popolazione, nell'area flegrea e nell'area vesuviana, in un continuum urbano che va da Pozzuoli a Castellammare di Stabia e che i geografi definiscono conurbazione costiera napoletana". Il rischio, evidenzia Leone, è un fattore dinamico e variabile che aumenta con l'aumentare demografico". In questo scenario diventa sempre più essenziale sviluppare edifici con materiali ad alta efficienza energetica e sicuri sotto il profilo sismico. "In una pa-

rola - dice Leone - si avverte il crescente bisogno di aumentare la sicurezza nelle zone a rischio, senza costringere gli abitanti a trasferirsi altrove". Progettare macchinari in grado di "sentire" anche pochi secondi prima l'avvicinarsi di un evento come, ad esempio un terremoto, diventa perciò una priorità. "Anche in pochi secondi - commenta Leone - si può fare tanto per diminuire i disastri. Si possono, ad esempio, effettuare azioni automatiche, come bloccare la fornitura di gas. Ma anche tagliare energia elettrica in

modo da far rallentare i treni. Si possono insomma mettere in campo azioni dirette ad evitare, o comunque a diminuire, danni a persone o cose". Tra le attività del centro, in primo piano vi è anche la progettazione di materiali eco-sostenibili. "Un servizio di fondamentale importanza - afferma Gasparini - è quello di trasformare il rischio da minaccia ad opportunità di crescita e di consentire alla popolazione campana di vivere con un ragionevole livello di sicurezza".

(1. continua)